



LE REGOLE GENERALI PER IMPOSTARE UN GIARDINO IN CAMPAGNA

L'angolo per il relax

La zona conversazione è, in generale, un po' appartata rispetto alle altre zone «utili» del giardino. Essa, perciò, sarà maggiormente apprezzata se lontana dalle finestre di casa o dall'area di giochi per i ragazzi. Una pergola (come quella già descritta come «il grande pergolato») oppure un gazebo sono l'ideale per la protezione della zona conversazione. Non trascuriamo gli effetti sonori dell'acqua: il rumore fresco di una fonte o di un ruscello nelle vicinanze è un sottofondo musicale che accompagna la conversazione e contribuisce a rilassare. È questa la zona ideale dove collocare un laghetto: possiamo costruirlo in muratura (ma in questo caso occorre l'intervento di personale specializzato), oppure in teli plastici e PVC, o ancora si possono utilizzare laghetti prefabbricati, facili e pratici da installare (anche se la scarsa profondità può limitare la coltivazione di alcune piante). Il laghetto va posto in un luogo soleggiato, dove però arrivi l'ombra per alcune ore al giorno. Si deve prestare attenzione a ciò che lo circonda perché le foglie, i semi ed i fiori delle piante finiscono inevitabilmente nell'acqua. Da evitarsi sono: oleandro, tasso, azalee e lauri. Anche se il laghetto è prefabbricato, il bordo può essere abbellito da un contorno di pietra grezza o anche di normali beole in granito a spacco di cava, disposte in modo da sporgere circa 5 cm sul pelo dell'acqua. Questa disposizione maschera i bordi e crea nicchie perimetrali buie e tranquille, apprezzate dai pesci. Intorno, il prato forma un tappeto compatto che valorizza la luminosità dell'acqua. Per completare, si possono scegliere erbacee perenni dai fiori bianchi per le bordure circostanti, e fiori bianchi anche per il laghetto e le sue rive: iris, delphinio, dalie, lillium, ecc. ed ovviamente ninfee (come la «Albatross», rustica, che non richiede riparo invernale, o la «Candidissima»). Le fioriture bianche sono particolarmente raffinate.



L'angolo relax per i grandi.

È posto lontano dalle finestre di casa e dall'area giochi per i bambini. Un laghetto e tante piante erbacee ed arbustive da fiore lo rendono particolarmente piacevole e rilassante

L'area per giocare

La progettazione di un'area per i bambini deve tenere conto non solo delle esigenze di gioco e di spazio, ma anche offrire loro elementi di creatività e scoperta. Deve essere quindi un luogo tutto per loro. Ben vengano innanzitutto l'altalena, lo scivolo o un attrezzo polifunzionale (altalena più scala), oppure un arrampicatoio, possibilmente in legno o in tubo metallico. Questi giochi classici devono essere rigorosamente a norme di sicurezza ed impiantati con requisiti che ne garantiscano la stabilità. Non si deve trascurare la creazione di una zona destinata ai giochi di sabbia da delimitare con dei tronchetti sagomati. Utile ed educativo, oltre che divertente, è destinare ai ragazzi una zona precisa (un «mini-orto») dove coltivare fiori ed ortaggi, ovviamente scegliendo quelli di veloce sviluppo, che diano rapida soddisfazione. Il coinvolgimento dei ragazzi sul tema del giardinaggio è favorito da numerose proposte in commercio di «attrezzi giocattolo» con i quali si può davvero scavare, sarchiare, rastrellare e lavorare nella piccola parcella, sotto

l'affettuosa sorveglianza di un adulto. Di fronte ad essa, e protetta dal verde, prevediamo perciò l'installazione di una panchina in stile rustico, dello stesso colore delle assi e dei paletti posti agli angoli della parcella da coltivare. Intorno alla zona giochi è bene evitare di mettere a dimora piante spinose che potrebbero essere pericolose per i bambini. Si eviteranno soprattutto le piante con bacche e foglie tossiche, come l'oleandro ed il maggiociondolo, quelle urticanti o che macchiano indelebilmente i vestiti. Vanno benissimo, invece, i piccoli frutti da «rubare» (ad esempio qualche cespuglio di mirtillo) ed i fiori da intrecciare, da pressare e raccogliere in un erbario. Per questi lavoretti manuali possiamo porre un tavolo «picnic» (da bambini), utile anche per le merende ed i compiti, in legno impregnato a pressione (proveniente da attività forestali controllate) o in materiale plastico e quindi leggero e posizionabile nell'area giochi solo all'occorrenza. Il tavolino a misura di bambino è indispensabile per i momenti più tranquilli, quando la creatività manuale è motivo di crescita, apprendimento e svago.

L'angolo della sabbia per i bambini.

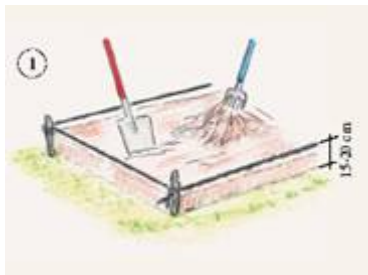
Una volta «disegnata» l'area sul terreno (un cerchio di 2 m di diametro), ponete tutt'attorno dei tronchetti sagomati che si acquistano presso i rivenditori di legnami da giardino. Disponetene di varie altezze, in modo da creare dei piccoli sedili; va bene anche qualche tronchetto in «doppia fila».

La sabbia deve essere abbondante affinché i bambini possano creare anche dei castelli, come se fossero al mare

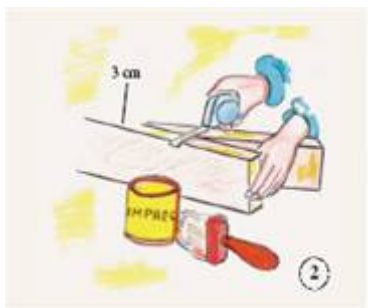


La preparazione del «mini-orto»

Dato il contesto, la parcella di orto da destinare ai bambini deve essere ordinatissima. Non è necessario che sia grande, purché d'effetto. Consigliamo un'area rettangolare di 1,5 per 3 m circa, agibile sui quattro lati.



1-Delimitate con una cordicella e quattro paletti gli angoli della parcella. Quindi vangate all'interno ed aggiungete del letame molto maturo o del compost. Il livello del terreno deve risultare rialzato rispetto al piano del giardino di circa 15-20 cm.



2-Preparate due assi di legno lunghe e altre due larghe quanto la parcella (m 3 x 1,5). Ogni asse deve essere alta 50 cm ed avere uno spessore di 3 cm. È preferibile un legno resistente (castagno, rovere). Occorre dare su ogni asse una mano di impregnante e poi, dopo 24 ore, una mano di vernice rossa.



3-Interrate di taglio le assi per circa 30 cm, in modo da delimitare il rettangolo. Agli angoli potete porre dei paletti sagomati, sempre rossi (oppure di colore contrastante), in modo che emergano per circa 40 cm da terra. Quindi livellate il terreno e fate la divisione della parcella in funzione delle piante che si vogliono mettere a dimora.

Tutte le operazioni successive andranno fatte con i bambini. Perché questi non calpestino e comprino la terra smossa durante la semina poggiate sui bordi delle assi laterali, trasversalmente, una passerella di legno.



Area giochi.

Lo spazio adatto per i bambini deve essere sicuro e tale da stimolare il fisico e l'intelligenza in armonia con la natura. Oltre alle altalene, vi inseriamo un «mini-orto» ed un «angolo di sabbia»

4-Quali piante sistemare? La parte centrale può essere destinata ad ortaggi alti, come una pianta di pomodoro o di melanzana. Per vedere in fretta nascere le piantine, seminate una fila di fagioli, cetrioli e cucurbitacee in genere, fra cui consigliamo, per la curiosità dei bambini, il «cocomero asininò». Anche il basilico o il prezzemolo, molto profumati, possono trovare un proprio spazio. Tutto attorno, invece, come un festone, ponete (trapiantate), sempre con l'aiuto dei più piccini, delle piantine fiorite come tagete e calendula (giallo oro) alternate a petunie di colore blu. Per quanto riguarda il tagete, consigliamo qualche varietà «nana», come *Tagetes erecta* «First Lady» (i capolini sono di colore primula-chiaro), alta non più di 40 cm, e la «Spun Gold» (con capolini simili a quelli del crisantemo), alta 30 cm. Privilegiate anche qualche «facile» specie autoctona, di piccole dimensioni, come la potentilla (*Potentilla verna*) che forma un tappeto sempreverde di foglioline per cui, anche nella cattiva stagione, il «mini-orto» non sarà mai spoglio.



Ecco come si disegnano semplici figure geometriche sul terreno

Per la buona riuscita del progetto di un giardino occorre una corretta valutazione delle dimensioni e delle forme. Ecco perché è utile saper misurare gli spazi all'aperto ed essere in grado di riprodurre sul terreno le idee tracciate a matita sul foglio. Nel giardino sono infinite le occasioni in cui serve una misurazione ben fatta. Per tracciare il disegno di una aiola o di un vialetto si rende necessario perciò conoscere i «trucchi» che consentono, ad esempio, la formazione di un cerchio (aiole fiorite, laghetto) o di un angolo retto e quindi di un rettangolo (aiole di officinali, ecc.). Queste operazioni si possono eseguire con un attrezzo costituito da 20 metri di una robusta corda di canapa avvolta attorno ad un picchetto. Per costruire a terra il disegno i punti di riferimento si ottengono con una dozzina al massimo di altri picchetti, realizzati a partire da un'asta tonda di legno tagliata in porzioni di 25-30 cm ognuna e appuntiti ad una estremità.



A sinistra. Come tracciare un angolo retto. Interrate un picchetto in quello che diventerà il punto di incontro tra i lati ed un altro picchetto ad un metro di distanza lungo quello che sarà un lato. Ora tendete una cordicella lunga circa 3,75 metri legata ad entrambi i picchetti per avere l'altro lato che sarà posto alla distanza di m 1,2. Ne risulterà obbligatoriamente un angolo retto dal quale poi si otterrà facilmente un rettangolo.

A destra. Come tracciare un cerchio sul terreno. Individuate il centro approssimativo ed in esso puntate un picchetto al quale legherete, piuttosto allentata perché possa ruotare, una corda lunga quanto il raggio del cerchio. L'altra estremità va legata ad un altro picchetto appuntito che, fatto girare a corda tesa, lascerà sul terreno la traccia del cerchio.



L'organizzazione degli spazi

Lo spazio attorno agli edifici (abitazione, garage e deposito degli attrezzi) deve essere accuratamente organizzato ed ogni zona deve avere una funzione ben precisa nel giardino

Per quanto gli «spunti» per questo progetto di giardino di campagna possano sembrare tanti, in realtà si tratta di un giardino nelle linee generali molto semplice. Si è infatti pensato di differenziare due aree: quella propria dell'abitazione (sul lato sud) e quella, sia come sistemazione che organizzazione, più di «lavoro». Nella prima, abbiamo inserito gli angoli «speciali» per il relax, fra cui quelli ove i bambini possono giocare liberamente; è servita da vie di passaggio, di cui una la collega direttamente al piccolo corso d'acqua, diverse da quelle percorse dalle auto, cosicché si crea quell'intimità che ciascun giardino richiede. La seconda area, ad est ed a nord dell'abitazione, comprende gli orti, l'area di compostaggio, il frutteto, il vigneto e la zona auto.



L'orto «profumato»

Questo orto, costituito da aiole di piante profumate e curative, può formare un raffinato «parterre» (viale con aiole). Si tratta di un angolo quieto, recintato da una bassa siepe di bosso, o, volendo, di rosmarino, che lo separa a nord dall'area per il compostaggio, con la quale comunica per mezzo di un cancelletto. La siepe (70-80 cm di altezza) va potata in forma geometrica. Per i sentieri è preferibile una pavimentazione in ghiaia fine (diametro 12-15 mm). L'orticello profumato si compone di quattro parcelle ognuna delle quali è attraversata da un passaggio in diagonale parte del quale in legno, come il «bordo» esterno delle parcelle stesse. In questo modo si delimitano le aree triangolari di coltivazione destinate a piante per uso cosmetico o alimentare, che risultano inoltre più facilmente raggiungibili per le operazioni di manutenzione. Per quanto riguarda le specie da collocare nei «triangoli», si possono scegliere anche arbusti di una certa altezza, oltre ad erbacee perenni o annuali. Nel nostro caso, trattandosi di aiole in pieno sole, ben si adattano piante come salvia, viola, aglio, timo, ribes, citronella, lavanda, rosmarino, fiordaliso, menta, fragole, echinacea.

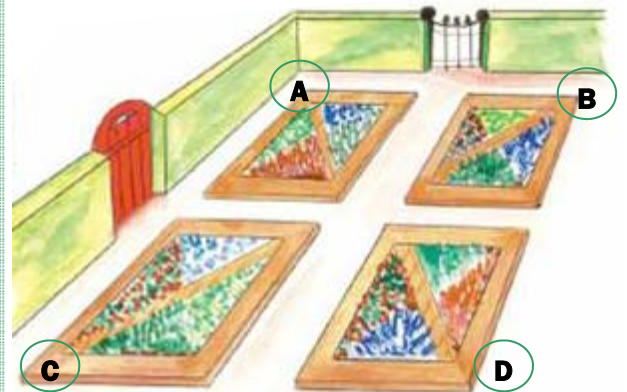
Le piante consigliate per l'«orto profumato»

Aiola A: salvia, viola, aglio, timo.

Aiola B: ribes, citronella, lavanda, rosmarino.

Aiola C: salvia, fiordaliso, ribes, menta.

Aiola D: fragole (sarmatose), echinacea, timo, lavanda



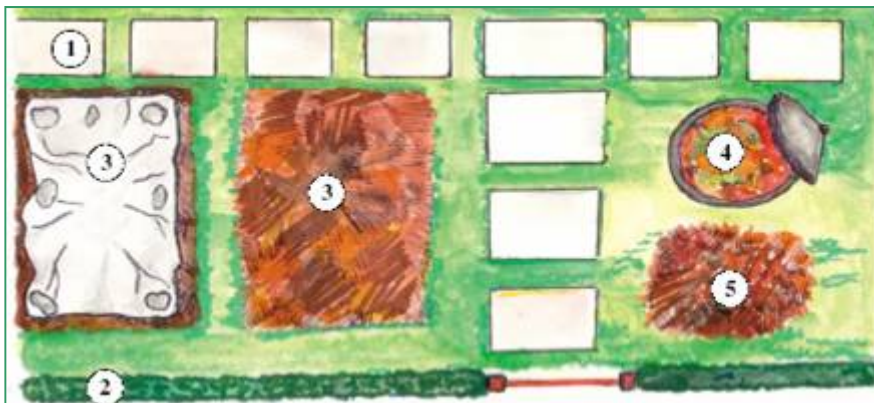
L'orto «classico»

Anche l'orto «classico» (destinato alla coltivazione degli ortaggi) può avere un suo stile e ricoprire un ruolo ornamentale e non solo utilitaristico all'interno del giardino. Una volta quindi scelto un luogo soleggiato ed aperto, distante da alberi e stecati, allestiamo un orto diviso in parcelle regolari ed ordinate, tipo parterre di giardino all'italiana (similmente a quanto abbiamo già fatto per quello «profumato»). Le parcelle sono rettangolari, separate da percorsi inerbiti o pavimentati con cubetti di porfido o pietre grezze, e devono essere leggermente sopraelevate rispetto ai percorsi stessi in modo da garantire una buona eliminazione dell'acqua in eccesso. L'ordine è fondamentale, se vogliamo che quest'orto si inserisca bene nel giardino e non lo si debba nascondere. Ricordiamo che il terreno ideale per gli ortaggi è neutro (pH da 6,8 a 7,2) e costituito da una miscela di sabbia, limo, argilla ed humus combinati insieme in modo che esso sia soffice e con buona capacità di trattenere l'acqua, senza perdere permeabilità ed aerazione. L'orto è attiguo all'area di compostaggio da cui può essere separato da una bassa siepe di bosso.

L'orto classico

È suddiviso in parcelle regolari, di forma rettangolare, separate da percorsi inerbiti o pavimentati leggermente sopraelevati per facilitare l'eliminazione dell'acqua in eccesso





L'area per il compostaggio.

1-Sentiero pavimentato. 2-Siepe di bosso con cancelletto (l'area comunica con l'«orto profumato» delle officinali). 3-Cumuli a diversi stadi di maturazione. 4-Silo per la raccolta dei rifiuti di cucina e dei resti organici dell'orto. 5-Materiale legnoso e grossolano da sminuzzare

Recupero e riciclo sono diventati due vocaboli d'obbligo quando si parla di rifiuti, o meglio di materiali che non possono più essere utilizzati come sono. Ad esempio le ramaglie, l'erba tagliata, le foglie, i residui di potatura possono essere utilizzati con minima spesa e poca fatica. È sufficiente disporre di un biotrituratore e di un piccolo silo in legno o in plastica per trasformare gli «scarti» vegetali in un buon compost che può essere impiegato per sostituire fino a metà della torba nelle colture in vaso, per proteggere dal gelo le piante perenni e gli arbusti delicati, e per fertilizzare il giardino restituendo al terreno preziosa sostanza organica. Il contenitore (silo) nel quale gli scarti (rifiuti di cucina e resti organici dell'orto) resteranno per diversi mesi, trasformandosi a poco a poco in fertile humus, va collocato in un angolo tranquillo ed appartato del giardino, ad esempio dietro una siepe. Questi silo possono avere capacità diverse (da 250 a 1.000 litri) e le dimensioni vanno adeguate alla superficie verde ed alla quantità di rifiuti da avviare al compostaggio: per una famiglia di 3 o 4 persone, che possiedano un giardino di circa 150 metri quadrati, è adatto un contenitore da 600 litri (se necessario, se ne può collocare più d'uno in batteria). Il compost si può interrare in giardino preferibilmente in autunno-inverno, nella misura di kg 5 per metro quadrato.



Il grande pergolato.

Questo secondo pergolato (5 m x 5 m), sempre in legno, è realizzato nella zona sud del giardino, quella dedicata al relax, posta accanto al laghetto. La sua funzione è quella di creare una zona intima e protetta, accogliente e riparata dove trascorrere diverse ore sia di giorno che di sera. Alcuni fastidi potrebbero venire dalla strada. Ecco perché una fitta siepe di *Viburnum tinus* (che ben si adatta a tutti i climi), sempreverde, sistemata seguendo uno schema di circa 3 piante per metro lineare, consente di isolare quest'area del giardino visivamente ed un poco anche acusticamente dal rumore della strada (se quest'ultimo dovesse essere particolarmente fastidioso, l'unico rimedio è ricorrere a pannelli fonoassorbenti o fonoriflettenti, in quanto le piante da sole non possono a volte ovviare al problema). Un effetto gradevole si può ottenere inserendo nella cinta di viburno degli elementi decorativi, come può essere una statua ornamentale. La scelta del tipo di piante per questo secondo pergolato va fatta in base al clima della zona. Per un **giardino situato nel centro-sud Italia** sono adatti: «gelsomino azzurro» (*Plumbago capensis*), *Bignonia*, *Jasminum* (varie specie, ad esempio *Jasminum officinalis*), rose sarmentose, ecc; per un **giardino posto nel centro-nord Italia** si può scegliere tra: rose sarmentose, maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*, varietà *pendula*), vite americana (*Parthenocissus tricuspidata*), glicine (*Wistaria*, varie specie), *Passiflora coerulea* e *Hydrangea petiolaris* (se all'ombra).

Il piccolo pergolato

Un pergolato è sempre un'aggiunta utile e piacevole al giardino, sia che venga utilizzato come sostegno per una pianta rampicante, sia che serva per ombreggiare il lato della casa più esposto al sole. Nel nostro caso ci troviamo ad avere un fianco dell'abitazione «cieco», cioè senza aperture, con un brutto muro uniforme, per di più esposto ad ovest ed illuminato senza pietà dal sole del tramonto che ne esalta la povertà. Il rimedio è proprio la costruzione di un pergolato, anche piccolo (3 m di lunghezza e 2,5 m di altezza) che rompe la continuità verticale ed allo stesso tempo serve ad appoggiare rampicanti che verranno scelti in tonalità tali da far dimenticare con i loro cromatismi il muro piatto. Sotto il pergolato può essere sistemato un arbusto di dimensioni contenute. Come regole fondamentali ricordiamo: **a)** la struttura deve essere semplice in modo che, quando le piante sono in pieno sviluppo, si possa vederle bene **b)** le colonne che sostengono le travi ed i travetti possono essere in legno, in metallo o in muratura di mattoni, pietre o calcestruzzo. Volendo, e per avere un pergolato particolarmente rustico, si possono utilizzare i tronchi con tutta la corteccia oppure pali (ad esempio di castagno) verniciati con lacca trasparente; le travi possono essere poste con una inclinazione a spiovente per l'eventualità futura che il pergolato possa essere ricoperto con un tetto. Nelle zone costiere e ventose la struttura deve essere solida e resistente all'assalto dei venti: i pali di sostegno vanno conficcati saldamente al terreno, interrati per 70-80 cm, oppure cementati, e quelli trasversali fissati con viti e rinforzi di metallo. Per quanto riguarda le piante che dovranno ricoprire il pergolato (adatte per tutte le zone d'Italia) possiamo scegliere tra le seguenti: **1)** la comune vite (*Vitis vinifera* varietà *purpurea*), con foglie rosse, che va posta nella posizione più soleggiata; **2)** un'edera, non troppo vigorosa, a foglie variegata; **3)** un arbusto di evonimo (*Euonymus fortunei*) «variegata», che dà luce al pergolato.

